

IAS/IFRS: uno sguardo d'insieme

Oramai la “globalizzazione contabile” è una realtà: i principi contabili nazionali sono destinati ad essere progressivamente sostituiti da una serie di principi e norme riconosciute a livello internazionale.

L'importanza di questo passo deve essere considerata non soltanto per le implicazioni prettamente tecniche che comporta, ma anche dal punto di vista strettamente gerarchico: infatti i principi contabili, sorti come documenti interpretativi della legge, sono destinati ad assumere il carattere di norme con forza di legge (attraverso l'elencazione degli IAS nel regolamento comunitario 1725/2003, è già stato conferito ai principi contabili internazionali, forza di legge)¹.

La transizione dai principi contabili nazionali a quelli internazionali, rappresenterà un momento delicato di una modernizzazione necessariamente inevitabile per cui diverse fonti del diritto societario (codice civile, Tuir etc) dovranno subire rilevanti modifiche.

Attualmente gli imminenti e continui interventi legislativi necessari per il passaggio agli IAS/IFRS, rendono impossibile ricreare un quadro realistico e certo, ma la necessità di comprendere quale sia l'orientamento generale assunto, ci spinge a delineare una panoramica riassuntiva di quello che sarà il futuro dei principi contabili.

¹ “Guida ai principi contabili internazionali – 1 La redazione del bilancio IAS” a cura di A.Portalupi, ed. Il Sole 24 Ore.

Motivazioni

Le ragioni alla base della necessità di applicazione a livello internazionale di un corpo univoco di principi contabili, sono da ricercarsi nello strumento stesso che il documento di bilancio rappresenta.

Il bilancio può essere descritto come un insieme di informazioni, raccolte ed elaborate, al fine di rappresentare in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale-economica e finanziaria della società. Il documento di bilancio dovrebbe, in via primaria, esprimere non soltanto lo status attuale dell'azienda, ma anche rispecchiare ciò che è stato l'andamento passato, oltre ad indicare l'orientamento futuro dei flussi finanziari e dei cicli economici che caratterizzano l'attività stessa ed esporre i risultati ottenuti dall'amministrazione.

Per comprendere le finalità del documento in esame, occorre tener presente i soggetti a cui si rivolge, ma soprattutto le necessità dei suoi utilizzatori: il bilancio è allora uno strumento interpretativo non sostituibile nel processo decisionale di tipo economico. E' evidente che le informazioni ricercate nel bilancio, in genere, variano ampiamente dato che diversi sono gli interessi dei soggetti legati alle imprese (investitori, dipendenti, finanziatori, clienti, azionisti), ma il documento cui fanno riferimento è unico, ossia il bilancio. L'applicazione di principi diretti ad assicurare la completa comprensione del bilancio da parte dei suoi destinatari è quindi funzionale all'essenza stessa del bilancio.

Inoltre la crescente globalizzazione ed evoluzione dei mercati finanziari ha evidenziato le problematiche legate alla non confrontabilità dei bilanci redatti in base a principi molto diversi; basti pensare alle difficoltà legate al consolidamento in presenza di gruppi con società sparse in diversi Paesi

L'applicazione a livello internazionale di una serie di principi contabili per la redazione dei bilanci rappresenta un passo importante ed inevitabile sebbene comporti varie difficoltà a livello pratico e non solo.

Riassumendo possono essere individuate tre principali obiettivi alla base dell'applicazione di principi contabili internazionali:

- garantire il **sano funzionamento dei mercati dei capitali**: “metodologie contabili” comuni evitano distorsioni causate da informazioni “falsate”;
- **assicurare ai destinatari del bilancio le informazioni** necessarie per intraprendere decisioni economiche;
- tutelare gli investitori attraverso **un’effettiva comparabilità** dei dati forniti dalle aziende.

La “storia italiana”

In Italia, sebbene si siano susseguiti vari tentativi da parte del legislatore per introdurre l'applicazione di principi contabili internazionali, non si era mai intrapreso alcun passo verso tale direzione. Già l'articolo 117 del D.Lgs. 58/98 invitava il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica a raccogliere in un regolamento i principi contabili riconosciuti a livello internazionale che risultassero compatibili con quelli indicati dall'Unione Europea; più recentemente la L. 366/2001 (L. delega per la riforma del diritto societario) comprendeva, fra le linee guida del nuovo diritto societario, l'individuazione delle “condizioni in presenza delle quali le società, in considerazione della loro vocazione internazionale e del carattere finanziario, possono utilizzare per il bilancio consolidato principi contabili riconosciuti internazionalmente”.

Il cambiamento oggi in atto è stato generato dal **regolamento comunitario 1606/2002**, secondo cui i bilanci consolidati delle società quotate sui mercati regolamentati europei, dovranno essere redatti secondo i nuovi principi contabili internazionali dal 1 gennaio 2005. Con la legge comunitaria **306/2003** è inoltre stata introdotta una delega al governo per estendere la facoltà di applicazione degli

IAS/IFRS anche a società diverse da quelle indicate dall'Unione Europea mediante un decreto legislativo.²

La situazione attuale

Il Governo italiano aveva quindi la possibilità di attuare una scelta: prevedere l'adozione degli IAS soltanto per i bilanci consolidati di società quotate oppure, attraverso l'esercizio della delega entro il 30 novembre 2004, ampliare il numero dei soggetti interessati dalla nuova normativa.

Le attese in merito al possibile esercizio della delega da parte del governo non erano molto positive per vari motivi, primo tra tutti l'assenza di un coordinamento tra i principi internazionali e l'attuale normativa tributaria, fiscale e fallimentare. La delega è invece stata varata, quindi dal 2005 gli IAS/IFRS rappresenteranno i principi base per la redazione dei bilanci delle maggiori aziende italiane.

I soggetti interessati al passaggio agli IAS/IFRS sono i seguenti:

- ✓ **Società quotate;**
- ✓ **Società con strumenti finanziari diffusi;**
- ✓ **Banche;**
- ✓ **Società assicurative quotate e non;**
- ✓ **Enti finanziari soggetti a vigilanza.**

La normativa introduce l'obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali a partire dal 2005 in caso di bilancio consolidato, dal 2006 per i bilanci individuali. Alle società obbligate con bilancio individuale è concessa la facoltà di anticipare al 2005 l'utilizzo degli IAS.

Le società di assicurazione, quotate o meno, in caso di bilancio individuale, saranno comunque escluse dall'applicazione degli IAS.

² L. comunitaria 306/2003, articolo 25.

Attualmente i principi contabili internazionali **restano inapplicabili per le società individuate come minori**³ e per quelle non consolidate da società che redigono bilanci consolidati. Per queste ultime è prevista la possibilità di applicazione facoltativa degli IAS/IFRS da esercitarsi con decreto (indicante la data di esercizio utile per l'introduzione dei nuovi principi) del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col Ministro della Giustizia.

Coordinamento: direttive contabili europee e IAS/IFRS

La **Direttiva Europea 2003/51/CEE**, del 18 giugno 2003, volta a ridurre i problemi di incompatibilità esistenti tra le direttive contabili europee (approvate circa 20 anni fa) e i principi contabili internazionali, è in corso di recepimento; la legge comunitaria 2004, contenente la delega al governo per introdurre tale direttiva, è infatti stata approvata dalla Camera il 2 dicembre u.s.⁴

I principi contenuti nella direttiva sono fondamentalmente quattro:

- a) garantire la **compatibilità tra gli IAS/IFRS e la normativa Europea;**
- b) assicurare, come assunto per la redazione dei bilanci, la **preminenza della sostanza sulla forma;**
- c) introdurre per determinate voci la **valutazione secondo il fair value;**
- d) prevedere, in materia di bilanci, **prospetti basati su principi diversi** da quelli finora consentiti.

L'importanza della Direttiva non è da sottovalutare soprattutto in virtù della flessibilità che il legislatore vuole garantire. Grazie alle nuove possibilità previste dalla normativa, l'applicazione degli IAS/IFRS dovrebbe risultare semplificata e le

³ Articolo 2435-bis, codice civile.

⁴ 02/12/2004

eventuali future modifiche ai principi, non dovrebbero creare difficoltà vista l'elasticità mantenuta dalla nuova disciplina.

L'adeguamento ai principi contabili internazionali delle direttive europee rappresenta un certificato di equità per il pubblico poiché evita il sorgere di discrasie tra imprese obbligate e non al passaggio agli IAS: tutte le società saranno perciò obbligate a seguire un orientamento comune, principi contabili internazionali obbligatori o meno.

IAS/IFRS

IAS, ossia **International Accounting Standards**, ora rinominati IFRS, **International Financial Reporting Standards**, meglio noti come i nuovi principi contabili internazionali.

E' immediato chiedersi il motivo per cui vengano utilizzate indistintamente due sigle per indicare un corpo unico di principi. International Accounting Standards, acronimo originariamente dato ai principi, evidenziava il taglio prettamente contabile (accounting) su cui gli esperti avevano elaborato i principi stessi. Col tempo tale orientamento è stato parzialmente ridimensionato attraverso l'introduzione degli attuali International Financial Reporting Standards, ossia principi atti a garantire **il trasferimento di informazioni di importante livello qualitativo, a carattere sia contabile che finanziario**, attraverso la redazione di documenti (bilanci) comprensibili anche ai non "addetti ai lavori".

Attualmente i principi contabili internazionali possono essere suddivisi in due branche; la prima, è formata da 5 documenti volti a chiarire gli aspetti tecnici più difficoltosi da affrontare in fase di transizione dai principi contabili nazionali e per questo vengono indicati come IFRS; gli altri principi individuano il corretto trattamento di singole partite contabili o situazioni particolari e derivano direttamente dagli originari IAS.

A questo punto pare obbligato fornire un elenco che servirà non soltanto per una conoscenza generica dell'argomento trattato, ma soprattutto per evidenziare l'attenzione che è stata riservata al documento di bilancio attraverso la previsione di singoli e puntuali principi riguardanti la trattazione contabile di specifici elementi di bilancio.

IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 2 - Pagamenti basati sulle azioni

IFRS 3 – Aggregazioni di imprese

IFRS 4 – Contratti di assicurazione

IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività cessate

IAS 1 – Presentazione del bilancio

IAS 2 – Rimanenze

IAS 7 – Prospetto dei flussi di cassa

IAS 8 – Criteri contabili, cambiamenti di stime ed errori

IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 11 – Contratti di costruzione

IAS 12 – Contabilizzazione delle imposte sul reddito

IAS 14 – Informazioni settoriali

IAS 16 – Immobilizzazioni tecniche

IAS 17 – Locazioni

IAS 18- Ricavi

IAS 19 – Benefici ai dipendenti

IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e menzione degli aiuti pubblici

IAS 21 – Effetti di variazioni nei tassi di cambio

IAS 23 – Oneri finanziari

IAS 24 – Informazioni sulle entità correlate

IAS 26- Contabilizzazione per la redazione dei rendiconti dei fondi pensione

IAS 27- Bilanci consolidati e bilanci separati

IAS 28- Contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate

- IAS 29- Il bilancio in economie in elevata inflazione
- IAS 30- Informativa richiesta nei bilanci di banche e istituti finanziari simili
- IAS 31- Partecipazioni in joint venture
- IAS 32- Strumenti finanziari: informazioni e presentazione
- IAS 33- Utili per azioni
- IAS 34- Bilanci a data intermedia
- IAS 36- Perdita di valore delle attività
- IAS 37- Accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali
- IAS 38- Attività immateriali
- IAS 39- Strumenti finanziari: contabilizzazione e valutazione
- IAS 40- Investimenti in immobili
- IAS 41- Agricoltura

Allo scopo di fornire una guida per la comprensione e l'applicazione dei principi contabili internazionali, è stato predisposto il **Framework**, ossia una raccolta di regole generali per la corretta interpretazione dei principi. Il Framework riprende come assunti, posti alle fondamenta della redazione del bilancio, la competenza economica delle poste rilevate e la prospettiva di funzionamento dell'azienda (continuità aziendale); inoltre specifica le **caratteristiche qualitative che l'informazione** resa in bilancio dovrebbe presentare ossia:

- **significatività (relevance);**
- **comprensibilità;**
- **attendibilità (reliability);**
- **comparabilità;**
- **prudenza;**
- **neutralità.**

Per quanto attiene ai principi, diviene necessaria un'attenta analisi dei singoli dettati che esula dal presente lavoro; merita però esporre almeno due previsioni generali.

In base allo **IAS 1** vige l'obbligo, per le imprese che pubblicano un bilancio IFRS, di dichiarare in modo esplicito e senza riserve la **“piena conformità a tutti i principi contabili internazionali”** (con riferimento a quelli in vigore al momento di approvazione del bilancio). Tale previsione determina la massima attenzione da parte del management (chiamato a “dichiarare” quanto esposto) soprattutto nel caso in cui si sia ricorso a una deroga. Infatti, qualora l'applicazione dei principi internazionali generasse un'informazione non coerente con le finalità del bilancio, così come espresse nel framework, è data la possibilità di derogare a quel principio salvo il caso in cui si dimostri la non conflittualità della disposizione rispetto agli obiettivi del bilancio (esempio, altre imprese applicano il medesimo principio senza alcuna distorsione rilevante in bilancio). In generale quindi si ha una possibilità di deroga limitata a casi rari, specifici per settore o evento particolare, che richiede un'ampia informativa nelle note di bilancio.⁵

Altro aspetto particolare legato alla dichiarazione di conformità, attiene alla prima applicazione dei principi contabili internazionali: poiché i bilanci IAS/IFRS devono presentare a fini comparativi i dati di due esercizi, anche nel primo esercizio di applicazione si richiede che siano presentati i dati relativi agli esercizi precedenti come risultanti secondo i nuovi principi; si verifica perciò un'applicazione retrospettiva degli IAS/IFRS. Attraverso tale previsione ogni attività e passività presente al momento in cui si avrà il passaggio dai principi nazionali agli IAS/IFRS, verrà rappresentata in bilancio a valori conformi con i nuovi principi contabili. Il principio IAS 1, identifica come data di passaggio quella di apertura del primo esercizio in cui l'impresa presenta un bilancio comparato conforme ai nuovi principi, quindi il 31/12/2005⁶ o il 31/03/2005⁷ a seconda dei casi.

Dott.ssa Laura Bianchi

⁵ “Guida ai principi contabili internazionali – 1 La redazione del bilancio IAS” a cura di A.Portalupi, ed. Il Sole 24 Ore.

⁶ Si considerano aziende con esercizio amministrativo chiuso al 31/12.

⁷ Data del primo bilancio intermedio.